

Riceviamo e pubblichiamo. Il sindaco di Bardonecchia, Roberto Borgis, replica alla minoranza

“E’ inutile un Consiglio Comunale sul Frejus”

“SOPIRE, troncare, padre molto reverendo: troncare, sopire...” con queste parole il Conte zio e il Padre provinciale rinunciavano, in un famoso dialogo de “I promessi sposi”, all’accertamento della verità in nome dell’opportunità e della convenienza, oggi questo atteggiamento certo non mi appartiene e nulla nei confronti di Sitaf devo tacere e nascondere sotto la maschera del discorso politico anzi...

Ma andiamo con ordine: nell’ambito della “Legge obiettivo - programma delle infrastrutture strategiche” del 2001 la Sitaf con l’intento di elevare i livelli di sicurezza del traforo del Frejus avviava le procedure per la creazione di una canna di sicurezza depositando in data 26-03-2007 gli elaborati definitivi e lo studio di impatto ambientale dell’opera: “T4 Traforo del Frejus: galleria di sicurezza diametro di 8 metri” e in seguito il Cipe, con delibera 43/2009 del 26-06-2009 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana il 09-02-2010, approvava definitivamente l’opera.

E’ chiaro quindi che la mia Amministrazione insediatisi il 16 mag-

gio 2011 non potesse fa altro che prendere atto di un’opera oramai acquisita e definita in ogni sua fase e quindi convocare un Consiglio comunale per ridiscutere un’opera approvata da tempo sarebbe stato inutile e pleonastico.

A titolo personale, fatte salve le indiscutibili intenzioni di elevare gli standard di sicurezza, la costruzione di una seconda canna non mi piaceva allora e non mi piace adesso e per questo in fase di approvazione dell’opera avevo sostenuto, dai banchi della minoranza, l’allora maggioranza contro la costruzione della seconda galleria; ma dal momento in cui l’infrastruttura è stata approvata non ho potuto far altro che cercare di ottenere il miglior risultato possibile per il territorio in termini di compensazioni ambientali.

Già le compensazioni ambientali... il 3,7 % dell’importo complessivo dei lavori di realizzazione per un importo pari a 5.862.591 da distribuire nelle stesse aree di intervento o comunque nei territori interessati dai lavori, quindi anche la zona di Montanaro individuata come sito ricettivo del materiale di risulta del-



Roberto Borgis sindaco di Bardonecchia

la galleria avrebbe ricevuto una parte cospicua di compensazioni ambientali e di conseguenza il “tesoretto” di Bardonecchia sarebbe diminuito non di poco.

In questo contesto si è provato a ragionare se, una volta certificata l’idoneità del materiale di scavo e con un opportuno Piano di monitoraggio ambientale, non si potesse utilizzare una parte dello smarino per risolvere delle criticità del territorio come la messa in sicurezza dell’abitato di Melezet (Sacro Cuore) con la costruzione di un idoneo vallo-paramassi, il miglioramento e

messa in sicurezza del tracciato della strada Bardonecchia-Rochemolles o la costruzione di un by-pass presso l’abitato di Millaures; opere che anni aspettano una risoluzione per la difficoltà da parte degli enti preposti, oggi più che mai, per reperire le somme necessarie.

E’ chiaro che non si tratterebbe semplicemente di “abbandonare” sul territorio del materiale ma di allocare il lo smarino là dove necessario facendo realizzare a Sitaf, in cambio dei risparmi sul trasporto, le opere necessarie unitamente a un organico piano di difesa del suolo e salvaguardia del territorio da realizzare in collaborazione con i locali “Consorzi agrari”.

Tutto questo è ancora allo stato di progettazione e dovrà oltre che avere i necessari passaggi istituzionali Giunta, Consiglio comunale, Provincia e Regione, anche una necessaria condivisione con la popolazione.

In merito alla separazione dei flussi di traffico il tema è stato affrontato recentemente dai ministri di Italia e Francia e dalla CIG, la mia posizione non è diversa da un tempo quando ero contrario a una

seconda canna di scorrimento se non supportata da un adeguato contingentamento, esattamente come adesso anche perché la CIG parla chiaro e dice che il raddoppio “non deve costituire aumento dei flussi di traffico...”

In ultima analisi la minoranza dorma sonni tranquilli nessuna ingerenza da parte di Sitaf, massima indipendenza del Sindaco e dell’Amministrazione, anche se Sitaf paga i “Fichi d’India”, massima attenzione per tutelare Bardonecchia; al contempo credo però che creare un nuovo totem intorno al quale elevare barricate non serva a nessuno, anche nell’ottica di tutelare il sistema turistico, così come credo che alle facili “dietrologie” e al luddismo delle infrastrutture sia necessario sostituire l’ottica per la quale le grandi opere possano rappresentare per il territorio una chance e non necessariamente una calamità e in ultimo come dire... “Tutto è puro per i puri; ma niente è puro per i contaminati e gli increduli...”

(Lettera a Tito, I, 15)

ROBERTO BORGIS
SINDACO DI BARDONECCHIA